

IL TEDESCO OLIVER BIERHOFF, CENTRAVANTI DELL'ASCOLI, HA RISCATTATO LA SUA PRIMA STAGIONE ITALIANA A SUON DI GOL FACENDO SOGNARE I TIFOSI

UN PANZER IN BIANCONERO

GIUNSE AD ASCOLI DAL SALISBURGO DOVE ERA IL VICE CAPOCANNONIERE DEL CAMPIONATO AUSTRIACO. MA DEL SUO PRIMO ANNO GLI SPORTIVI RICORDANO SOLO LE DUE RETI. POI LA GRANDE RIVINCITA A SUON DI GOL.

di Andrea Ferretti



Oliver Bierhoff è tra i cannonieri più prolifici negli annali della storia dell'Ascoli.

E' giunto ad Ascoli nell'estate del 1991. Tedesco, vice capocannoniere del campionato austriaco. Un giovanotto di belle speranze, ai più sconosciuto, girato all'Ascoli dall'Inter con la quale la società bianconera è sempre stata in ottimi rapporti. Stiamo parlando di Oliver Bierhoff, l'attuale centravanti dell'Ascoli il quale, con i suoi gol, ha contribuito in maniera a dir poco determinante a far rimanere la squadra nel giro-promozione nel corso di questa stagione. Ma facciamo un passo indietro e torniamo all'estate '91 quando il buon Oliver fu accolto senza molto calore anche perché andava a coprire un vuoto incolmabile nei cuori dei tifosi bianconeri. Quel vuoto lasciato da Walter Casagrande che con suoi gol aveva portato l'Ascoli di

Nedo Sonetti in serie A. Certo però che il suo ruolino di marcia era di quelli invidiabili. Poche settimane prima era stato il vice capocannoniere del campionato austriaco con 23 reti, dietro solo a colui che poi giunse secondo in Europa nella corsa per la conquista della "Scarpa d'oro". Chissà che non si sarebbe ripetuto anche nel campionato italiano, sicuramente il più difficile d'Europa. Oliver Bierhoff venne acquistato dal Salzburg (Austria Salisburgo) dall'Inter di Pellegrini che poi, avendo già... stranieri a sufficienza, pensò bene di mettere alla prova il suo acquisto facendolo giocare in una squadra di provincia come l'Ascoli. Era l'Ascoli di Giancarlo De Sisti (il tecnico venne sostituito nella parte finale del torneo da Massimo Cacciatori), che misc-

ramente retrocesse in serie B collezionando un'incredibile serie di record negativi.

Oliver pagò anche quella situazione, spesso ingarbugliata pure a livello societario, e venne perfino messo fuori rosa da De Sisti visto che il modo di giocare del tedesco spesso risultava estraneo a quelli che dovevano essere gli schemi del mister. Ma il giocatore, da buon professionista, continuò ad allenarsi e nel finale di campionato tornò in squadra togliendosi anche la soddisfazione di firmare le sue due prime reti nel campionato italiano. In totale la scorsa stagione Bierhoff giocò solo 17 partite, esattamente la metà di quelle previste in calendario. Quest'anno la riscossa con una serie di reti che hanno spesso risolto i problemi di tutta la squadra. E' anche vero che in serie B i difensori non sono come quelli del massimo campionato (ritenuti tra i migliori del mondo), ma bisogna riconoscere i meriti di questo attaccante il quale, in sordina, è riuscito a porsi all'attenzione del grande pubblico con i fatti, ovvero con i gol, tanto da ritrovarsi ai vertici della classifica cannonieri alla pari con gente molto più esperta di lui e abituata a viaggiare in serie B su uno standard di 15-20 gol all'anno. Oliver Bierhoff aveva cominciato realizzando un gol nella notturna di Coppa Italia vinta dall'Ascoli a Como. Poi il piccolo exploit nel torneo anglo-italiano quando segnò tre gol (in Inghilterra a Newcastle ed a Birmingham e al Del Duca contro il Portsmouth). Bierhoff ha compiuto 25 anni il 1° maggio festeggiando la ricorrenza proprio con un gol. E' il classico centravanti tedesco dal fisico possente, abile soprattutto nel colpo di testa (è alto oltre un metro e 90). Ha iniziato a giocare nelle file del Bayer Uerdingen (stagione 1986/87) collezionando 19 presenze e segnando 3 gol. L'anno successivo, ancora col Bayer, giocò 12 volte realizzando un gol. Quindi il passaggio, nel 1988/89, all'Hamburger S.V. dove segnò 6 reti in 24 partite. Nel 1989/90, sempre con l'Hamburger, solo dieci gare anche perché nel gennaio del '90 venne acquistato dal Borussia dove però non ebbe molta fortuna giocando solo otto gare senza nessun gol. L'esplosione l'anno successivo quando, nel campionato austriaco, segnò 23 gol in 32 partite. Due date importanti, infine, per la carriera di Oliver. Quelle dei due esordi nel campionato italiano. In serie A il 1° settembre 1991 (Ascoli-Milan 0-1), in serie B il 6 settembre 1992 (Ascoli-Modena 3-0).